

Giovedì 4 febbraio 2016

## CON... GIANLUCA PACCHIAROTTI - EX PORTIERE RECORDMAN E ALLENATORE

(di Marco Fanuli)



Aveva appena **16 anni e 192 giorni** quando l'allora allenatore del **Pescara**, Gustavo Giagnoni, lo mandò in campo nella gara di Perugia al posto di Carlo Pirri. Per **Gianluca Pacchiarotti** - ospite di oggi su Promesse del Calcio - fu un giorno indimenticabile perché coincise con il suo battesimo in **Serie A** e non solo: quel giorno divenne anche **il più giovane portiere ad aver esordito nella massima serie**.

Ancora oggi il suo record è rimasto intatto, minato ultimamente dal solo portiere rossonero "**Gigio**" **Donnarumma**, che con i suoi 16 anni e 8 mesi ha recentemente sfiorato l'invidiabile primato datato **9 marzo 1980**, ancora oggi fonte d'orgoglio dell'ex estremo difensore biancazzurro.

**PdC: Benvenuto su Promesse del Calcio. I record sono fatti per essere battuti e quest'anno con Donnarumma ci siamo andati molto vicini: crede passerà ancora tanto tempo prima di aggiornare questa statistica che la vede primeggiare da ben 36 anni?**

**GP:** Questo è difficile dirlo. A me **fa sempre piacere essere ricordato per questo record** anche perché faccio ancora parte del mondo del calcio. Naturalmente sono tempi diversi, ma **mi auguro che qualcuno possa batterlo**, perché significherebbe mettere in mostra le qualità di un altro ragazzo italiano. Non dimentichiamo che negli ultimi anni la tendenza è portata ad acquistare portieri provenienti dall'estero, quindi **una rivalutazione del Made in Italy** la troverei sicuramente positiva.

**PdC: Cosa pensa dell'estremo difensore del Milan? È lui il più forte portiere emergente?**

**GP:** Considerando il fatto che **compirà 17 anni il 25 febbraio** e che difende la porta di una delle più prestigiose squadre al mondo, in un ambiente certamente non semplice per un giovane della sua età, penso sia **il miglior portiere in circolazione tra gli under 21.**



**PdC: Cosa ha significato per lei affrontare un monumento del calcio come Maradona e farlo ad un'età relativamente giovane?**

**GP:** Quando affrontai il grande Maradona **avevo 21 anni** e questo episodio lo posso classificare come **il più importante di tutta la mia carriera sportiva.** Successivamente non ho avuto un *excursus* prestigioso, quindi aver affrontato un giocatore di questo livello penso sia comunque gratificante indipendentemente da quello che è stato il mio percorso. Poi aver fatto parte di quel periodo calcistico per me è sicuramente **un ricordo importante.**

**PdC: Che differenze ci sono tra gli attuali metodi di preparazione di un portiere con quelli che ha vissuto lei durante la carriera da calciatore?**

**GP:** Ho iniziato a fare **l'allenatore dei portieri** all'età di 32 anni, però sono rimasto in attività, con doppio ruolo, fino ai 40 anni. Quindi ho iniziato ad allenare nel 1994/'95 e negli ultimi vent'anni ho visto **moltissimi cambiamenti.** Quando giocavo io non esisteva ancora la figura professionale del preparatore dei portieri, ma nelle società più prestigiose erano presenti ex portieri che si davano da fare per allenare i quelli presenti in squadra. Questa mi è sembrata subito una cosa molto positiva. Le innovazioni nel calcio sono molto importanti, così come quelle nella preparazione dei portieri. Però, se si tende a standardizzare questo tipo di preparazione - una moda molto diffusa negli ultimi anni - penso sia controproducente, perché un allenatore dei portieri non deve copiare un collega o le mode del momento, ma avere una propria metodologia e una propria impostazione. Io **mi considero all'avanguardia** nonostante alleno ragazzi a livello dilettantistico, cercando di mantenere sempre **la mia identità nei metodi d'allenamento.** Spesso a causa di certi preparatori, ad un portiere mancano le basi del ruolo, nonostante sia consapevole che oggi il calcio è cambiato e di conseguenza anche il modo di giocare per un portiere.

**PdC:** Il ruolo di dodicesimo è, a mio parere, un ruolo che nell'arco della stagione può risultare determinante, storicamente sempre ben voluto nello spogliatoio a parte qualche eccezione. Chi è stato il miglior n° 12 italiano della storia?

**GP:** Nel campionato italiano ci sono stati tantissimi giocatori con grandi qualità mai espresse fino in fondo. Negli ultimi anni **Marco Storari** (dodicesimo di Buffon alla Juve tra il 2010 al 2015 - ndr) è stato forse il migliore. Se poi andiamo indietro nel tempo ricordo sempre **William Vecchi**, un ottimo portiere che negli anni '70 è stato secondo nel Milan, oppure **Luciano Bodini** che alla Juve si alternava con Stefano Tacconi. Comunque nei tempi moderni penso sia stato proprio Storari il dodicesimo con più qualità.

**PdC:** Come si fa a mantenere l'autostima sapendo di essere una seconda scelta per il proprio allenatore e che c'è il rischio di non giocare nemmeno una gara nell'arco della stagione?

**GP:** Il rischio di non giocare c'è. Mi riferisco soprattutto alle squadre che non giocano le coppe in Europa, le cosiddette provinciali. Però oggi, con i nuovi ritmi del calcio e con allenamenti sempre più frequenti, **i portieri sono più esposti agli infortuni**. Quindi, a mio avviso, ci sono **più possibilità anche per le riserve**, di giocare e mettersi in mostra durante la stagione.



**PdC:** Secondo lei l'Italia è ancora la patria dei portieri?

**GP:** Penso si debba fare un doveroso passo indietro. **Ci sono tanti portieri bravi** e credo che l'Italia sia da anni **la migliore in materia di preparazione**. Purtroppo le leggi di mercato ed altre normative - come i fuori quota in Serie D - spesso non permettono una crescita nel ruolo, ma rimango **convinto che nei prossimi anni il Made in Italy tornerà di moda**, perché ci sono tanti ragazzi interessanti che giocano in Serie B, in Lega Pro o nei Dilettanti con enormi qualità. Io **credo ancora nella**

**scuola italiana** e oggi la presenza di Donnarumma ne è testimonianza.



**PdC: Perché ha accettato il compito di allenare la FISPIC (Federazione Italiana Sport Paraolimpici Ipovedenti e Ciechi)?**

**GP:** Nella **FISPIC** ([visita il sito](#)) ricopro il ruolo di allenatore dei portieri, ma quest'anno nella squadra dei "non vedenti", i portieri sono vedenti. L'invalidità riguarda soltanto i giocatori in campo, ma questo non ci impedisce di **avere un rapporto diretto con loro**, anche perché lavoriamo sempre a stretto contatto. Approfitto di questa intervista per ricordare che la FISPIC ha bisogno di molta promozione nel mondo dello sport. La nostra è un'attività internazionale, **lo scorso anno siamo stati ai Mondiali di Seul (Corea del Sud) conquistando il bronzo**. Vogliamo far capire all'Italia intera che esiste questo movimento e ci aspettiamo tanto sostegno perché **siamo una Nazionale a tutti gli effetti e rappresentiamo l'Italia** sia in patria che all'estero. Per me un'esperienza di vita importante.

**PdC: Per finire 2 domande sulla stagione del Pescara: crede nella promozione in A? E chi tra i giovani in rosa l'ha impressionata di più?**

**GP:** Se continua a giocare a questi ritmi, **penso che questa squadra arriverà fino in fondo**, considerando il fatto che gioca anche un bel calcio e che tiene molto bene il passo di Cagliari e Crotona, al momento le più indiziate per la promozione. Oggi non ho più contatti all'interno dell'ambiente pescarese, **ma mi auguro di vederla presto in Serie A**, anche per tutti i tifosi che seguono il Pescara. Poi tra i giovani **penso che Mandragora sia il giocatore più talentuoso e di prospettiva** che il Pescara ha attualmente in rosa, anche se è stato già acquistato dalla Juve per il prossimo anno.